

natura

DI ROSSELLA SLEITER

scienze

www.ecostampa.it



MASSIMO RIVANI / SIEPHOTO

UN CORSO DEL GRUPPO GIARDINO STORICO DELL'UNIVERSITÀ DI PADOVA

I paesaggi italiani studiati per chi li abita

Gli appassionati di piante non limitano lo sguardo al proprio giardino. L'occhio si ferma, spesso e malvolentieri, lungo i bordi di stradine periferiche, negli spazi abbandonati, sui tanti capannoni che mostrano senza pudore le loro brutture. Sono i paesaggi quotidiani che riempiono il panorama nostrano. Per la prima volta in Italia, a Padova, il Gruppo giardino storico dell'Università mette il problema al centro del nuovo corso di aggiornamento, il 19°, a partire dal 22 gennaio. Un corso che si rivolge a professionisti e amministratori pubblici, ma che potrebbe coinvolgere anche i tanti volontari appassionati di ambiente e di paesaggio.

Antonella Pietrogrande, coordinatrice dell'iniziativa, ha chiamato anche dalla Francia esperti che intervengono su «paesaggi quotidiani, paesaggio degli abitanti», per dirla con il titolo del corso. «Luoghi non mitici, in cui si dispiegano le attività quotidiane. La Convenzione europea del paesaggio mette l'accento sul territorio abitato nel suo insieme: la campagna tradizionale, con le trame regolari e lo spazio rurale frammentato, le periferie e i centri storici, le aree industriali dismesse e i paesaggi da cartolina. Obiettivo del corso è la partecipazione degli abitanti a un progetto di paesaggio condiviso, capace di migliorare i luoghi di vita» dice Antonella Pietrogrande.

Gli appuntamenti proseguono fino al 28 maggio, con lezioni e tavole rotonde, visite a giardini e paesaggi. Dal 15 al 20 giugno, viaggio di studio in Piemonte: *Dalle delizie dei duchi di Savoia* (nella foto, Venaria Reale, una delle mete in programma) ai villaggi operai. Info: tel. 049-8075035, 8276236, www.giardinostoricounipadova.it.

block notes

DA NON ESTIRPARE VALERIANA, LA ROSSA SUPER

Il *Centranthus ruber*, o valeriana rossa, è una di quelle perenni che Patrick Blanc, maestro dei giardini con i fiori spontanei, autore di *Il bello di essere pianta* (Bollati Boringhieri, pp. 96, euro 16), saprebbe utilizzare come il giardiniere sapiente di una volta. La valeriana rossa, da giugno a settembre, regala una fioritura rosso pallido, si moltiplica da sola, non richiede cure particolari, spunta tra i sassi con poca terra, non teme né l'ombra né il sole. Qualcuno la scambia per una pianta invadente, da estirpare. Quale errore! Accanto alle rose, come ai piedi di una siepe, la valeriana rossa aggiunge solo bellezza. La Valeriana officinale vuole, invece, acqua abbondante. Nel catalogo di Priola, www.priola.it



animali

RAZZE DELICATE COME BOXER E DALMATA NON POSSONO VIVERE ALL'APERTO. E ANCHE PER MOLTI ALTRI IL GELO È NOCIVO

Contro i colpi di freddo, coperte di lana e brodo di pollo

Il pelo più folto e un po' di ciccia «strategica» possono non essere sufficienti ad affrontare l'inverno. E, se il freddo tendenzialmente non è un problema per i cani, alcune eccezioni vanno fatte. Ad esempio, razze più delicate come Boxer e Dalmata (e tutte le razze di taglia mini) non possono vivere all'aperto. Ma anche per cuccioli, esemplari malati o anziani, le temperature troppo rigide hanno conseguenze negative.

Anche i cani infatti vanno in ipotermia, cioè un eccessivo abbassarsi della temperatura corporea, che in casi estremi può condurre alla morte. Se il cane, a seguito di un colpo



di freddo, appare incosciente e intorpidito, ha una temperatura inferiore ai 37° C e battiti cardiaci lenti e irregolari, serve l'intervento del veterinario. Se la situazione è meno grave, lo si può aiutare riscaldandolo gradualmente, avvolgendolo con coperte, ma senza metterlo vicino a una fonte diretta di calore (che potrebbe provocargli un collasso). Utile invece somministrare liquidi caldi, come il brodo di pollo. (valeria aloisio)